

BELLINZONENSE

Fino al 2026 novanta milioni per la mobilità

■ Opere infrastrutturali per 33 milioni di franchi. Tante ne prevede il programma d'aggiornamento del Bellinzone di terza generazione (PAB3) che in aggiunta a quelle contemplate nel PAB2 già in via di realizzazione raggiungono un totale di 90 milioni di investimenti per la mobilità da qui al 2026. Il documento, dopo la procedura di consultazione svoltasi in primavera e l'affinamento sulla scorta delle osservazioni ricevute, è stato approvato all'unanimità nella seduta plenaria del 26 ottobre scorso della Commissione regionale dei trasporti (CRTB). È stato quindi spedito al Dipartimento del territorio per la ratifica canonale in vista dell'invio a Berna nel corso del mese di dicembre, insieme a quelli degli altri tre agglomerati ticinesi, per le valutazioni da parte dell'autorità federale. L'obiettivo, ribadisce la CRTB in un comunicato stampa, è quello di ottenere dalla Confederazione la medesima buona percentuale di cofinanziamento delle opere che era stata accordata per il PAB2, ovvero il 40%. Quale naturale continuazione di quest'ultimo (in cui erano contenuti, ad esempio, il già attuato potenziamento del trasporto pubblico urbano e opere di prossima realizzazione come il nodo intermodale della stazione di Bellinzona, lo spostamento di quella Sant'Antonino e un primo pacchetto di collegamenti ciclo-pedonali), il PAB3 contempla opere infrastrutturali quali, ad esempio, i nuovi nodi intermodali alle stazioni di Giubiasco e Sant'Antonino, la messa in sicurezza di ulteriori fermate del trasporto pubblico su gomma (Bellinzona-ospedale, Camorino, Gudo), la realizzazione di ulteriori collegamenti ciclopedonali (come quello fra Lumino e la stazione di Arbedo-Castione) e la riqualifica degli assi principali di transito fra Monte Carasso e Sementina, nell'abitato di Camorino e in piazza Governo a Bellinzona. Sfruttando la dorsale ferroviaria che dal 2020 vedrà un ulteriore sostanziale progresso con l'apertura di base del Monte Ceneri, a lungo termine il PAB3 preconizza inoltre quella che dovrà essere la metropolitana a cielo aperto del Bellinzone, con collegamenti ogni 15 minuti con gli agglomerati di Lugano e Locarno, e nuove fermate del trasporto ferroviario regionale (TLo).